



Il Moro e New Zealand, dal 19 aprile altre 9 volte contro

A gonfie vele sognando l'America Finale sfidanti tra gli italiani e New Zealand che ha eliminato i francesi di Ville de Paris. Una contesa al meglio delle nove regate. In casa Usa, lotta tra Koch e Conner

Il Moro d'assalto

Il Moro finalista degli sfidanti vive il suo momento di gloria: la barca italiana che affronterà dal 19 aprile New Zealand in una battaglia navale al meglio di nove regate, è considerata con sempre più favore e i francesi, eliminati, hanno offerto collaborazione. Continua intanto sul fronte dei «defender» la rincorsa di Dennis Conner con la sua Stars & Stripes alle due barche di Bill Koch per conquistare l'altra finale.

CARLO FEDELI

■ SAN DIEGO. Nessuna sorpresa, l'avversario è New Zealand. Il Moro di Venezia, già pensando alle nove regate della finale degli sfidanti, ha perduto da Nippon mercoledì mentre i neozelandesi hanno sconfitto Ville de Paris, la barca francese al settimo tentativo di assalto alla Coppa America e ora definitivamente fuori gara. Regate accademiche, quindi, l'ultima di semifinale tra il Moro e New Zealand e d'addio alle acque di San Diego quella tra i giapponesi, che erano alla

loro prima esperienza di coppa America, e i francesi, che solo una volta nel 1980 con la barca del barone Marcel Bich (quello delle penne a sfera, ndr), erano arrivati alla finale tra sfidanti, dove erano stati eliminati dagli australiani. Finale al meglio di nove regate: chi per primo ne avrà vinte cinque si batterà contro il defender americano, il vincente della sfida tra Bill Koch e Dennis Conner. Ed è qui che si sposta l'attenzione: America 3 di Koch

ha battuto Stars & Stripes nella ottava giornata di semifinale complicando la vita a Conner, ancora in ritardo di fronte a un veliero del miliardario texano e sempre in preda a difficoltà economiche. Ma l'attenzione ai «defender» non nasconde l'ammirazione crescente per l'impresa italiana: «è la seconda volta che esco sconfitto da una Coppa America, ma da domani la forza delle mie braccia è con te e dovrei vincerla anche per me», è il messaggio del prodriere di Ville de Paris al prodriere italiano. Poche parole frettolose, un gesto di solidarietà umana in una competizione dove tecnologia e miliardi hanno un valore predominante, ma seguito anche da un'offerta, fatta dallo skipper Marc Pajot a Raul Gardini, di collaborazione, «barca e equipaggio siamo a disposizione».

«Sono questi i giorni nei quali, se c'è chi fa i bagagli, c'è anche chi fa i conti di questo spen-

stiale, la Montedison, che aveva puntato con lui su questa scommessa. Scommessa in parte già vinta classificandosi davanti ai francesi dominatori delle regate transoceaniche, e ai giapponesi portati per mano da progettisti e navigatori neozelandesi, Giapponesi che si sono presi la soddisfazione di battere per 1'53" il Moro di Venezia, che era partito in testa. Enrico Chieffi, tattico del Moro, spiegava che la barca italiana ha commesso due errori che hanno favorito Nippon: uno riguardava la scelta di una vela per l'andatura con il vento alle spalle, l'altro una manovra male fatta che ha fatto perdere preziosi secondi. Chieffi, rilevato che comunque Nippon tra le finaliste è la barca più veloce nelle andature di poppa, ha detto che i velai lavorano per realizzare nuovi spinnaker e genaker per migliorare le prestazioni nelle condizioni di vento incontrate nella baia.

In palio a Vivicità fiaccole olimpiche per sei tedorfori

■ ROMA. Nel Nord Europa, di questi tempi, l'atletica leggera parla il linguaggio delle grandi maratone, da Parigi a Londra passando per Rotterdam. In Italia, invece, dobbiamo contentarci di quel che passa il convento, maratone di piccolo cabotaggio e una miriade di corse su strada sulle distanze più svariate. Un modesto panorama primaverile in cui spicca, se non altro per l'originalità, la grande kermesse di Vivicità. La nona edizione della manifestazione organizzata dall'Uisp, in calendario il prossimo 26 aprile, è stata presentata ieri a Roma. Caratteristica principale di Vivicità è l'ubiquità agonistica. Infatti, si corre contemporaneamente in varie città (quest'anno saranno quaranta di cui otto estere) e i risultati ottenuti dalla decine di migliaia di partecipanti possono essere confrontati fra loro grazie al meccanismo di compensazione dei tempi. In parole povere, al termine dei 12 km di gara (4 per gli amatori) il dato cronometrico viene «corretto» a seconda delle di-

verse caratteristiche dei vari percorsi urbani. Accanto alla compensazione dei tempi, che è ormai il biglietto da visita di Vivicità, l'edizione di quest'anno sarà caratterizzata da altre novità. Fra tutti i concorrenti saranno sorteggiati sei atleti che, grazie ad un concorso sponsorizzato dalla Coca-Cola, saranno inviati in Spagna come tedorfori della fiamma olimpica in viaggio verso Barcellona. L'Uisp ha inoltre deciso di far svolgere la corsa anche nelle nuove recintate di Croazia (a Pola) e Slovenia (a Maribor). Sotto il profilo più strettamente agonistico va sottolineata la partecipazione dei migliori atleti del mezzofondo nostrano. Gelino Bordin, recentemente bocciato come candidato del psi nelle elezioni politiche, gareggerà a Bari. Salvatore Antibo correrà a Palermo mentre Stefano Mei ha scelto il percorso di Roma. Fra le donne sono annunciate Roberta Brunet (Aosta), Rosanna Munerotto (Palermo) e Maria Guida (Roma). □M.V.

Basket. Il giocatore della Knorr torna in campo col nulla-osta medico: la sua aritmia cardiaca è ok. Già in campo domenica a Bologna contro la Clear Cantù per i quarti di finale dei play-off

Morandotti, fine di un calvario

Da ieri Riccardo Morandotti è ufficialmente, di nuovo, un giocatore di basket. Il professor Carò ha firmato la sua idoneità e lo ha rispedito in palestra dopo i noti problemi cardiaci. Sarà in campo domenica: «Ma non aspettatevi grandi cose. L'importante è che sia finito un incubo ma io l'ho sempre saputo che ero sano. Quanto giocherò? Speriamo che non sia il pubblico a chiedere il cambio».

MIRKO BIANCANI

■ BOLOGNA. L'autostrada Bologna-Milano nelle ultime settimane l'avrà fatta un centinaio di volte almeno, ma stavolta la percorre - in direzione del capoluogo emiliano - con una gioia irrefrenabile nel cuore. Lo stesso muscolo che l'aveva fermato due mesi fa ora batte nel petto di un giocatore ritrovato. Riccardo Morandotti arriva alla palestra della Knorr verso le 16, consegna ai dirigenti il certificato di idoneità e si rimette la divisa d'allenamento. Un'ora a pieno regime, la doccia, i taccuini dei cronisti a spiare indiscreti le

prime emozioni. «Sono un po' rincoglionito - esordisce scherzando - perché l'esame decisivo, quello elettrofisiologico, è stato un vero e proprio massacro. Tre ore filate di attività, non c'ero più abituato. Ma la cosa più paradossale è che fino a ieri ero il giocatore più malato del mondo e adesso sono sanissimo. Posso dire la verità, ora: non ho mai temuto di smettere, anche se l'incertezza è stata la mia nemica più insopportabile durante questo piccolo-grande calvario. So di non essere malato, almeno non gravemente.

PLAY OUT

GIRONE VERDE

Breeze-Billy 86-82
Marr-Ranger 94-76
Fernet-Scaini 88-87 (dts)
Classifica: Marr-Rimini 4; Fernet Pavia; Ranger Varese, Billy Desio e Breeze Milano 2; Scaini Venezia 0.
Prossimo turno (12-4): Ranger - Billy, Scaini - Breeze, Marr - Fernet.

GIRONE GIALLO

Depi-Trapani 90-81
Turboair-Glaxo 92-81 (dts)
Kleenex-B.Sardegna 96-84
Classifica: Turboair Fabriano 4; Depi Napoli, Glaxo Verona, Kleenex Pistoia e Trapani 2; B.Sardegna 0.
Prossimo turno (12-4): Glaxo-Trapani, Turboair-Kleenex, B.Sardegna-Depi.

Ormai ho preso coscienza dei miei problemi cardiaci, me li tengo, ma per fortuna i medici si sono accorti che aveva ragione quando pensavo di non essere in pericolo». La testardaggine di Morandotti è stata infatti decisiva per il suo medico personale, Carò, quando le sorti della vicenda erano nelle mani dei cardiologi di parte delle due società: Bracchetti e Furlanello. Il professor lombardo, non senza suscitare reazioni seccate da parte dei colleghi, gli ha riaperto con la sua firma l'idoneità varrà un anno e dovrà essere riconfermata ogni per ogni stagione sportiva (le porte dell'agonismo). «È finita bene - racconta Riki - ma è stato un vero incubo. Meno ne parlo e meglio sto. Adesso ovviamente non dovrete pensare che domenica con la Clear io possa stupirvi con effetti speciali. Il mio contributo sarà minimo,

non potrà fare molto, e metterei la firma per una vittoria della Knorr e un mio tabellino pieno di zeri. Ho già chiarito con l'allenatore che se i muscoli (quelli delle gambe, intendo) mi daranno dei problemi, potrò svernare in panchina. Speriamo soltanto che nessuno dalla tribuna mi urli che sono cotto, che il cambio non lo chiedi il pubblico per me». Più fiducioso Ettore Messina, che della Knorr è il coach: «È pronto per giocare. Per quanti minuti non lo so, dipende dalle motivazioni e anche dall'approccio psicologico che avrà alla partita. Sono comunque sicuro che potremo disporre di un uomo in più nelle rotazioni. Il nostro impegno adesso è quello di passare il turno per permettergli di trovare la condizione. È sugli stessi livelli di un giocatore che riprenda dopo la pausa estiva, ma abbia provveduto a mantenersi in forma facendo ginnastica».

Giro delle Regioni. Presentato il tradizionale trittico che oltre alla corsa a tappe comprende il Gp della Liberazione e la Coppa delle Nazioni. Ma gli organizzatori lanciano un grido d'allarme: burocrazia e penuria di fondi stanno uccidendo il dilettantismo

Il pedale annuncia una Primavera calda

Partita tra mille difficoltà è stata varata ieri a Roma la «Primavera ciclistica», le tradizionali manifestazioni riservate ai dilettanti. Si comincerà con il Gran Premio Liberazione, che sarà seguito dal Giro delle Regioni e dalla Coppa delle Nazioni. Corse che offriranno al ct azzurro, Alfredo Martini, i nomi per l'appuntamento più importante dell'anno, le Olimpiadi. Via il 25 aprile, 25 le nazioni iscritte.

GIULIANO CESARATTO

■ ROMA. Il ciclismo dilettante cerca strade nuove, le trova, ma è una fatica improba. E quella che da quasi mezzo secolo è la «Primavera ciclistica», cresce d'interesse ma rischia di morire. È questo il grido d'allarme degli organizzatori impegnati dal 25 aprile al 3 maggio nel 47° Gran premio della Liberazione, nel 17° Giro delle Regioni e nella 7ª Coppa delle nazioni, le tre prove chiave della stagione dilettante, quest'anno ultimo test prima del grande balzo verso le Olimpiadi di Barcellona. Difficoltà e problemi, autorizzazioni e permessi, soldi e burocrazia, gli ostacoli di fronte alla macchina organizzativa proprio mentre sono sempre più appassionante e numerose le adesioni. Insomma i dilettanti hanno il loro lamento che parte dalle piccole società e sceglie quest'occasione - internazionale per chiedere più attenzione e

qualche porta aperta. Primavera di battaglie e non soltanto in bicicletta quindi? Per ora i dilettanti, che per presentare la loro manifestazione scelgono la Sala macchine dell'Acqa, l'azienda che fornisce energia elettrica a tutta Roma, danno di sé l'immagine di chi lavora e produce, di chi mette passione e professionalità al servizio delle due ruote, non senza accompagnare la piccola protesta con gli acuti di Sabrina Marchetti, il soprano che sulle note di «Me voglio fa' na casa» di Donizetti, ha salutato le delegazioni tra le quali, quest'anno, ci saranno, oltre le nazioni più forti, anche le neonate Estonia e Slovenia. Si comincia con il Gp Liberazione, prova in linea allestita sul circuito romano delle Terme di Caracalla, che nel suo palmarès vanta la vittoria, nell'85, dell'attuale numero uno mondiale, Gianni Bugno. At-

934 km in sette giorni	
APRILE	
25 Sabato	Prologo Tarquinia
26 Domenica	1ª tappa, Tarquinia - Orbetello (km 163,5)
27 Lunedì	2ª tappa, Orbetello - Acquapendente (km 178,4)
28 Martedì	3ª tappa, Bolsena - Cetona (km 126,5)
29 Mercoledì	4ª tappa, Sarteano - Acquasparta (km 122,3)
30 Giovedì	5ª tappa, Trevi - Monte Urano (km 149,1)
MAGGIO	
1 Venerdì	6ª tappa - 1ª frazione, Monte Urano - Tollo (km 148,9)
1 Venerdì	6ª tappa - 2ª frazione, Tollo - Tollo (km 46,2)

trazione dell'edizione '92 sarà il vice campione mondiale dilettante, Davide Rebellin che lo scorso anno vinse il Giro delle regioni. Dopo il prologo a squadre del 25 aprile a Tarquinia, la carovana toccherà le località di Orbetello, Acquapendente, Bolsena, Cetona, Sarteano, Acquasparta, Trevi, Monte Urano, fino alla conclusione prevista per il 1° maggio in Abruzzo, nella città di Tollo, amata, celebrata e disponibile con le sue famose cantine vinicole. Tecnicamente le difficoltà

sono attese nelle frazioni con conclusione a Cetona e Monte Urano, vere tappe di montagna destinate a creare la selezione in classifica. Ultima prova la Coppa delle nazioni, manifestazione a cronometro a squadre maschile e femminile fissata per il 3 maggio a Vitorchiano: un altro test in vista delle Olimpiadi. Non perderà una battuta delle regate, il ct azzurro Alfredo Martini, primo interessato agli uomini da scegliere per Barcellona.

Trampolino di lancio per i giovani in cerca di gloria

GINO SALA

■ Siamo pronti, siamo sulla linea di partenza di un'altra Primavera Ciclistica, la primavera delle certezze e delle speranze, quella che da anni abbraccia il mondo in bicicletta, un mondo genuino, un'espressione di giovinezza, di ragazzi che vengono da lontano e vogliono andare lontano. Primavera di certezze perché costruisce, perché lavora per un'Italia pulita anche nelle vicende sportive, primavera di speranze perché dalle nostre file sono usciti i campioni, corridori del calibro di Moser, Bugno, Fignon, Fondriest, Ciupponi e Konychev, perciò sono orgoglioso che sia l'Unità il perno di un'organizzazione ricca di passione, di forze derivanti dalla generosità di molti amici, di molti simpatizzanti, di gente che ci è vicina in mille modi. Abbiamo

l'attenzione di enti e di amministratori, abbiamo la stima e l'affetto che ci siamo guadagnati con strette di mano nelle piazze, nei comuni, nelle fabbriche, nelle scuole, in tutti i luoghi dove siamo stati e dove andremo, luoghi di preziosi incontri e di vaste conoscenze. Avremo pochi quattrini, avremo i nostri difetti, ma se la storia continua è perché abbiamo legami profondi e sinceri, perché il nostro plotone porta ovunque un messaggio pulito e civile. La storia continua col quarantasettesimo Gran Premio della Liberazione - che sul fantasma circuito di Caracalla avrà il solito record di concorrenti e le mie perplessità, i miei timori per un gruppo così numeroso, perplessità e timori che suggerirebbero un limiti nei fogli delle

iscrizioni, ma come dire di no a tante richieste, a tanto amore per un traguardo così prestigioso? Sarà il 25 aprile, sarà una giornata di bandiere tricolori in difesa della democrazia e l'indomani il via del diciassettesimo Giro delle Regioni, una settimana di competizione per le squadre nazionali di oltre venti Paesi, i migliori dilettanti a confronto a pochi mesi dalle Olimpiadi di Barcellona. Valori umani e valori tecnici, le strade del Lazio, della Toscana, dell'Umbria, delle Marche e dell'Abruzzo per dirci come stanno Rebellin e compagni, come gli azzurri di Giosuè Zenoni affronteranno la sfida con fior di avversari. Gran finale, dunque, sul circuito di Tollo in un pomeriggio di garofani rossi (1º maggio) e due giorni dopo quel di Vitorchiano la Coppa delle Nazioni per i quartetti maschili e femminili, una specialità poco sostenuta e alla quale daremo nuovamente, linea con la quantità e la qualità delle formazioni in campo. Lunga è la nostra Primavera Ciclistica che ha le iniziali in maiuscolo perché nome proprio, perché fonte di manifestazioni speciali, diverse dalle altre, col timbro dei buoni ideali e della buona crescita.

L'8 aprile ha cessato di vivere

Il Prof. DANIEL BOVET

premio Nobel per la medicina nel 1957. Giacomo Schettini, Mariella Abrugiato e i figli sono accanto a lui in un momento di dolore per la morte del compagno.

Roma, 10 aprile 1992

Nel 10° anniversario della scomparsa del compagno

GIOVANNI ANGIOLINI

la moglie, il figlio, i parenti e gli amici lo ricordano sempre con molto affetto e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Genova, 10 aprile 1992

Nel 10° e 8° anniversario della scomparsa del compagno

GIUSEPPE MAGGINI

ARDUINA BONTEMPI

i figli, i nipoti, la nuora e il genero nel ricordarli con grande affetto e rimpianto in loro memoria sottoscrivono per l'Unità.

Genova, 10 aprile 1992

Adriano, Anna, Giovanni, Santina, Silvana e Pina con i delegati Luca Mirafiori sono fraternamente vicini al compagno Gianni Luisetto per la perdita del

PADRE

In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Torino, 10 aprile 1992

Sono trascorsi nove anni dalla tua scomparsa. Il tuo sorriso ed i tuoi insegnamenti ci mancano. Ti ricordiamo con immenso affetto. Tua moglie Kina, con Vera, Valentina e Gian Claudio sottoscrivono lire 500.000 per l'Unità.

Torino, 10 aprile 1992

Ogni lunedì con

P'Unità

quattro pagine di

PROVINCIA DI MILANO

Atti Prov. li n. 11704/10C/788

Avviso ai sensi dell'art. 20 della Legge 55/90.

Appalto: per l'allargamento e la rettificazione della strada provinciale n. 127 «Cuggiono-Robecchetto» - Lotto 2 - da Induno a Cuggiono, espletato il 23 gennaio 1992 per l'importo a base d'asta di L. 840.000.000.

Ditte invitate: N. 86 (come segue: 1) ALLI ALFREDO; 2) ARROS; 3) ASFALTI CONTI; 4) ASFALTI PRADA S.r.l.; 5) AZETA; 6) BIFFI; 7) BOCCA; 8) BRUNELLI; 9) CAMI-SASCA; 10) CAVALLETTI OTTAVIO; 11) CERIANI S.p.A.; 12) CETTI; 13) COGEFA; 14) COGEIT; 15) COGNI; 16) COLOMBO SEVERO; 17) COLOSIO F.L.L.I.; 18) COOP. SELVIATORI E POSATORI; 19) COSTRUERE; 20) COSTRUZIONI GUALDI; 21) LUGI; 22) COS.E.VAL.; 23) CREMONA STRADE; 24) C.C.P.L.; 25) C.I.C.; 26) C.I.S.; 27) C.I.V. CONS. IMPRENDITORI; 28) DANIELE & C.; 29) EDIL FORESTE; 30) EDILSCAVI; 31) EDILSTRADE S.r.l.; 32) FALCIOLA ANGELO; 33) FAVINI; 34) FOTI; 35) FREYDZ GIORNO S.p.A.; 36) FUCCI ASFALTI; 37) GALLOTTA S.p.A.; 38) GENERALSTRADE; 39) GIANVIZZI; 40) GIUDICI; 41) GUERINI & C. S.a.s.; 42) ICA STRADE; 43) ILES; 44) ITRAS COSTRUZIONI; 45) I.C.E.M.S.; 46) I.C.E.S. 46) I.G.E. DI MONGUZZI; 47) I.L.F.; 48) I.V.C.E.S.; 49) LAMBERTI ALFIO; 50) LARIANA COSTRUZIONI; 51) LODI STRADE; 52) LODIGIANA STRADE; 53) LUCCHINI; 54) L.G.E.; 55) MAGATTI S.r.l.; 56) MALGRATI S.r.l.; 57) MALLOSSI ALBERTO; 58) MALLOSSI ROBERTO; 59) MANARA PIERO; 60) MEZZANZANICA; 61) MORENI; 62) NOTARI S.p.A.; 63) PRANDONI; 64) PRAVETTONI; 65) PROVERBIO F.L.L.I.; 66) QUADRI F.L.L.I.; 67) RAIMONDI F.L.L.I.; 68) ROTJNNO; 69) ROVELLI; 70) SCARPARO COSTRUZIONI; 71) SCA.MO.TER.; 72) SCLAVI RENZO; 73) SCOTTI & C.; 74) SICEM GENOVA; 75) SINCO COOP. S.r.l.; 76) S.O.G.E.F. S.r.l.; 77) SPADA STRADE; 78) STAR INTERNATIONAL; 79) STRADASFALTI S.r.l.; 80) S.A. G. BOROTTO; 81) S.I.C.; 82) S.O.L.L.E.S.; 83) TECNOSTRADE; 84) TEDIL; 85) T.E.A.S.S.; 86) VIGANO RODOLFO S.r.l.

Ditte partecipanti: N. 52 (come segue: 1), 2), 3), 4), 7), 8), 9), 10), 11), 18), 20), 24), 25), 27), 29), 30), 31), 37), 38), 39), 41), 45), 46), 47), 48), 50), 52), 54), 55), 56), 57), 58), 60), 62), 63), 64), 65), 66), 67), 68), 69), 70), 72), 73), 76), 77), 78), 80), 81), 82), 84), 85), 86).

Ditta aggiudicataria: SCLAVI RENZO con sede in Strada della (Pv) - Via Repubblica n. 81 - per l'importo di L. 692.588.000.

Sistema di aggiudicazione: Licitazione privata - art. 1, lett. a) della Legge 2/2/1973 n. 14 nonché secondo le norme prescritte dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato F.D. 23/5/1924 n. 827 e dagli art. 24 e 25 della L.R. 70/83, con l'applicazione del comma 3 dell'art. 2 bis della Legge n. 155 del 26/4/1989.

Milano, 26 marzo 1992

IL SEGRETARIO GENERALE L'ASSESSORE
 Dott. Prof. Desiderio De Paris Alfredo Angelo Cattaneo